

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù  
Diocesi di Taranto

**Marzo 2022**



**"Sei tu, mio Signore, ... la mia fiducia..."**

**Sal. 71,5**



in questo tempo liturgico di Quaresima, l'Arcivescovo ci invita a radicarci in Dio, ad affidarci a Lui. "La fedeltà di Dio è la fonte di ogni nostra fiducia nei suoi piani, nella sua volontà. La fedeltà di Dio è la sussistenza del nostro fidarci e del

nostro affidarci. Quando parliamo di fiducia, comunemente sentiamo dire: ho fiducia in te, non mi fido di te, è una persona che merita fiducia ... Ma cosa intendiamo per fiducia? Essa è un atteggiamento del nostro spirito che esprime il desiderio di essere fondati su qualcosa, di radicarsi in qualcuno; ciò non per trovare un rifugio sicuro per sé, ma per portare, per condurre qualche altro a dare il meglio di sé, per ricevere in una custodia attiva beni, personali e spirituali. Mosè è l'uomo di fiducia di Dio nella sua casa (Nm: 12,7), cui affida il suo Popolo che Egli si è scelto, in mezzo a tutti gli altri popoli. Ci riempie di stupore il pensiero che Dio ha fiducia nell'uomo tanto da chiamarlo ad essere suo rappresentante e custode della creazione, e, ancora di più, suo collaboratore nell'opera della redenzione, tanto da far dire a sant'Agostino: "Qui creavit te sine te, non salvabit te sine te" (Serm. 169, n.13) Chi ti creò senza di te, non ti salverà senza di te. Nel Nuovo Testamento l'espressione più alta della fiducia di Dio è Giuseppe di Nazaret, a Lui Dio affida i beni più cari: il Figlio suo fatto Uomo e la Vergine Maria. A questo punto, mi chiedo: in chi o in che cosa ripongo la mia fiducia; in altri termini, in chi confido, di chi mi fido. Nel fidarsi si mette in gioco la propria vita, tutta la vita. Mi lascio condurre dal Salmista : "Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore e non

si volge verso chi segue gli idoli" (Sal. 40,5), per questo, "se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia" (Sal. 27,3). Allora noi siamo portatori di fiducia, perché siamo radicati in Cristo, Lui è la roccia su cui è fondata la casa della nostra vita. Lui è la nostra stabilità contro ogni tipo di intemperie. Questo mi fa ripensare alla mia scelta fondamentale: quale è il valore su cui fondo la mia vita. A chi ho affidato e affido me stesso; l'esperienza mi conferma che questo valore non può essere un'idea, pur bella e moralmente valida. Nella frammentarietà del tempo e delle relazioni, questo valore deve essere qualcosa, Qualcuno che mi precede e continui dopo di me. Deve essere un valore che è al di sopra del tempo e dello spazio. L'ho trovato, l'ho compreso: è il Signore Gesù, che ha dato se stesso per me! Anche quando imperversa lo scoraggiamento, il non senso, come il salmista, posso attestare: anche allora ho fiducia, perché Tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza e come Pietro, sulla tua Parola, getterò le reti, continuo a vivere portando avanti la missione che mi hai dato da compiere.

*Con la forza delle fede saliamo verso Gerusalemme!*

*don Paolo*

# ••• Notizie

## 4 Marzo

Primo Venerdì del mese  
ore 17.<sup>00</sup> Adorazione Eucaristica

### Ogni venerdì

Prima della Messa vespertina ci sarà la Via Crucis comunitaria

## 11 Marzo

Ore 20.<sup>00</sup> Veglia Mariana  
Con recita del S. Rosario alla  
Madonna di Lourdes

## 13 Marzo

Seconda domenica del mese  
Raccolta contributi volontari  
per il mutuo della Nuova Chiesa

## 8 Marzo

Gruppo di preghiera di P. Pio  
Ore 17.<sup>00</sup> Adorazione

**14/3 - 18/3**

**Settimana della Fede**

**Il Buon Samaritano: prendersi cura della persone ferite e della casa comune**

14/3 S.E. Erio Castellucci *Il Vangelo della cura nella famiglia*

15/3 Dott.ssa Enoc *L'icona del Buon Samaritano*

16/3 Prof. Vittorio de Marco, *scuola ed educazione in tempo di pandemia*

17/3 Prof. Leonardo Becchetti *della 49 Settimana sociale a Taranto*

18/3 S.E. Mons. Filippo Santoro, *Concelebrazione Eucristica*

Le Conferenze si terranno in Concattedrale alle ore 19.00, saranno trasmesse anche sul canale youtube del sito [www.diocesi.taranto.it](http://www.diocesi.taranto.it)

La Messa vespertina, in Parrocchia, sarà celebrata alle ore 18.00

**28/3 - 1/4**

**Settimana Eucaristica "L'Eucaristia: farmaco di immortalità"**

Ore 9.00 Esposizione del SS. Sacramento e Lodi mattutine

Ore 16.00 Esposizione del SS. Sacramento - Adorazione - Vespri

Ore 18.30 Celebrazione Santa Messa

**28 Marzo**

**DOMENICA DELLE PALME**

**ore 8.30 Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e benedizione dei rami d'ulivo**

Giornata di sensibilizzazione per la Caritas parrocchiale.

**Orario Legale**

A partire dal 27 Marzo, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, la messa vespertina festiva e feriale sarà celebrata alle ore 19.00.

Per le opere di carità quaresimale, siamo invitati a collaborare (Centro Notturmo San Cataldo e Restauro facciata della Chiesa) si può consegnare il proprio contributo direttamente al Parroco

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA QUARESIMA 2021**

***“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18). Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.***

*Cari fratelli e sorelle*, annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo. Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo *l'“acqua viva” della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l'amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo.

*Il digiuno, la preghiera e l'elemosina*, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. 1. ***La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.*** In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, ... Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

2. ***La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere*** presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'“acqua viva” (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre. *Nell'attuale contesto di preoccupazione* in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44).

3. ***La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.*** *La carità si rallegra nel veder crescere l'altro.* Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. *La carità è dono* che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. *Vivere una Quaresima di carità* vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19.

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre. Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours*

**Parrocchia Santa Teresa  
del Bambin Gesù - Taranto**

Via C.Battisti 259  
Tel. 099-7792238 - Fax 099-9421224

[www.santateresabg.it](http://www.santateresabg.it)  
santateresa@diocesi.taranto.it